



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"

Mail: :pghiselli@comune.ra.it ; segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale della Commissione consiliare n.1

del 28/09/2020

APPROVATO IN DATA.

Il giorno lunedì 28 settembre 2020, alle ore 15.00, -si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o prosecuzione discussione in merito al nuovo regolamento polizia urbana;
- o Varie ed eventuali.

Commissione n° 1

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Present e	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Gruppo Alberghini	x	15.11	17.05
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	x	15.11	17.05
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.11	17.05
Barattoni Alessandro	Fрати M.	Partito Democratico	x	15.11	17.05
Baldrati Idio		Partito Democratico	NO	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRa'	x	15.11	17.05
Mantovani Mariella		Art1-	x	15.11	17.05
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	x	15.11	17.05
Maiolini Marco		Gruppo Misto	X	15.11	17.05
Francesconi Chiara	-	PRI	x	15.11	17.05
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	15.11	17.05
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	x	15.11	17.05
Sbaraglia Fabio	-	PD	x	15.11	17.05
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	x	15.11	17.05
Gardin Samantha	Pompignoli N.	Lega Nord	x	15.11	17.05

Casadio Michele		Italia Viva	NO	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.19

Introdotta dalla presidente **C1, Samantha Tardi, Nicola Pompignoli** presenta l'emendamento **Pompignoli – Ancarani**.

a) art.6 punto D è vietato "...compresi i luoghi adiacenti agli esercizi commerciali e/o pubblici uffici..In particolare è vietato sdraiarsi, sedersi, inginocchiarsi nelle strade e nelle piazze, nei gradini, sui marciapiedi, sotto i portici, in prossimità dei monumenti e dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti. E' altresì vietato...".

b) all'art.6 co.1 si aggiunge la seguente lettera 4. "sarebbe vietato sulla carreggiata stradale e sulle aree pubbliche, anche destinate alla circolazione alla sosta libera dei veicoli, offrire servizi di ausilio al parcheggio custodia abusiva dei veicoli ed ogni altra attività non preventivamente autorizzate.

c) art.6 co.2 "...circa le sanzioni e g...

d) art.9 si aggiunge il seguente comma 2 (l'attuale co 2 diventa il co3) "al fine di prevenire il danneggiamento e/o il deterioramento è vietato sedersi e/o arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, alberi, segnaletica, inferriate ed altri beni pubblici, o anche privati posti con libero accesso dal suolo pubblico, nonché legarsi o incatenarsi agli stessi".

Chiara Francesconi dà lettura degli emendamenti proposti dalla maggioranza.

In particolare, l'emendamento 1 riguarda la modifica dell'art. 11 "Manutenzione e pulizia di immobili e terreni, rimozione di accumuli nevosi". Il co.3 diventa "...tenuto conto del contesto urbano di ubicazione dell'immobile".

L'emendamento 2 va a modificare l'art.25 "modalità di collaborazione dei gestori degli esercizi commerciali artigianali e di servizio per la tutela della quiete e del decoro pubblico".

Il comma 2 diviene "...sensibilizzare gli avventori ed esporre idonea cartellonistica predisposta dalla Amministrazione comunale per informare gli avventori sui comportamenti da tenere all'interno ed all'esterno del locale e delle relative sanzioni in cui incorreranno nel caso di inosservanza di tali norme".

L'emendamento 3 va a modificare l'articolo 26 "Decoro nell'esercizio dell'attività lavorativa. Divieto di asporto e di utilizzo dei carrelli della spesa al di fuori delle aree di pertinenza degli esercizi commerciali".

Il comma 3 recita "gli esercenti hanno l'obbligo di adottare idonee misure atte ad evitare l'asporto dei carrelli di loro proprietà al di fuori delle aree di loro pertinenza del proprio esercizio, così come debbono provvedere del loro recupero qualora vengano rinvenuti al di fuori delle stesse.

L'emendamento 4 interessa l'articolo 29, "servizi igienici per il pubblico".

Il co1 diviene "...i medesimi esercenti debbono, inoltre, consentire l'utilizzo a chi ne faccia richiesta, senza subordinare la fruizione all'acquisto di beni o servizi, fatte salve, le ipotesi in cui tale obbligo comporta un fondato pericolo per il decoro dell'attività oppure quando tale utilizzo interferisca o crei nocimento allo svolgimento all'attività d'impresa".

Tardi, a questo punto, fa presente che dalla più recente Commissione, quella del 27 luglio u.s., erano emersi degli emendamenti presentati dopo la commissione del 24 febbraio che erano sfuggiti e non erano stati inseriti nella serie di recepimenti, o meno, da parte del vice Sindaco: si tratta di due emendamenti della Pigna ed uno del Gruppo Misto, proposto congiuntamente a Ravenna in Comune.

“Rimangono lì” oppure debbono essere eventualmente portati in Consiglio?

Per **Massimo Manzoli** si va direttamente in Consiglio; per **Marco Maioilini** non avendo ricevuto aggiornamenti va bene andare in Consiglio, lo stesso, in Consiglio, a giudizio di **Veronica Verlicchi**.

Si inserisce brevemente **Francesconi** per sottolineare che, in caso di accordo, la richiesta è che gli emendamenti avanzati dalla maggioranza vengano recepiti nel Regolamento prima di giungere in Consiglio.

Daniele Perini descrive sinteticamente l'emendamento 5, modifica dell'art. 34 “Sovraffollamento dei locali destinati ad abitazione”.

Il co3 diventerebbe allora “la presenza di minori di anni 14, appartenenti allo stesso nucleo familiare, sino a un numero di due, compresi quelli in affido, non è considerata ai fini del presente Regolamento”.

Anna Greco, esperto La Pigna, manifesta forti perplessità in tema di art.29 comma.1 . Si dice che i gestori sono tenuti a fare usufruire dei servizi pubblici ed igienici anche se la cosa non è subordinata alla fruizione del locale. Non è così, perché noi ristoratori non siamo un bagno pubblico, il bagno si usa per la clientela, non per chiunque “passi di lì” e voglia andare in bagno.

Allora il bagno pubblico deve costituire un servizio offerto dal Comune, con degli spazi appositi, a carico e in gestione dell'Ente, non certo dei singoli esercenti.

In caso contrario agli esercenti va praticata una scontistica per le pulizie, per i costi dell'acqua per quelli del sapone, per la persona che si deve occupare della pulizia dei bagni. Se “voglio” garantire nel “mio” ristorante tale servizio, nessun problema, ma non devo essere obbligata a farlo da un regolamento della polizia urbana.

Fabio Sbaraglia fa presente che i “nostri” emendamenti sono frutto di un lavoro compiuto dopo aver sentito i rappresentanti delle associazioni di categoria, attraverso un dialogo che l'Amministrazione ha saputo, e voluto, mantenere aperto in questi mesi. Circa gli emendamenti Pompignoli Ancarani, poi, abbiamo avuto soltanto questa mattina la possibilità di leggerli, pertanto rinviemo il nostro parere direttamente in Consiglio.

Anche il vicesindaco **Eugenio Fusignani** conferma che gli emendamenti della maggioranza sono frutto di un confronto in essere da mesi con le associazioni di categoria, che hanno fornito un contributo assai utile e significativo. “Credo”, insomma, di dover accogliere tali emendamenti, questa commissione ha fatto un lavoro davvero “straordinario”; gli emendamenti Pompignoli e Ancarani

vanno attenzionati, ma occorre del tempo: è giusto rimandarli al dibattito del Consiglio comunale, stiamo parlando, non lo si dimentichi, di un regolamento fermo dal 1925.

In riferimento alla parole di Greco per l'articolo 29, anch'esso è il risultato di una mediazione con i rappresentanti di categoria, ne è uscita una proposta equilibrata, tesa a migliorare l'immagine della nostra città.

Greco sostiene con forza di non essere assolutamente d'accordo con Fusignani, perché: le associazioni di categoria già da tempo non fanno più gli interessi dei loro associati, la cosa è sotto gli occhi di tutti, e poi, come esercente, non "devo" avere alcun obbligo circa i "miei" servizi igienici nei confronti del passante: Un conto, infatti, è far usufruire del "mio" bagno, e questo ci sta, ma il bagno deve essere subordinato alla fruizione del servizio offerto: "non sono un'impresa di pulizie e non sono io a gestire i bagni pubblici".

I bagni di ristoranti e bar, insomma, non sono bagni pubblici, anche se l'esercizio è un pubblico esercizio.

Non devo venire obbligata e, in caso di rifiuto, addirittura sanzionata: dovrei concedere la "mia acqua", la mia luce, il mio detersivo per un servizio che, invece, spetta al Comune offrire.

Alvaro Ancisi si dice sostanzialmente d'accordo con gli emendamenti Pompignoli – Ancarani, per quelli della maggioranza si riserva una valutazione più accurata.

Da parte di **Pompignoli** giunge apprezzamento per la disponibilità mostrata da Sbaraglia e Fusignani rispetto agli emendamenti proposti, forse ne "proporremo" altri; per quelli della maggioranza il Consigliere si riserva di valutare con più tempo a disposizione.

Un chiarimento da parte di **Maiolini**, rivolto a Greco: "lei" si riferisce al Regolamento prima emendato oppure anche l'emendamento n.4 non la soddisfa?

Oggi, sottolinea **Veronica Verlicchi**, per giustificare "questo" emendamento si è tirato fuori il fatto che vi è stato un confronto tra Amministrazione e associazioni di categoria; la Commissione, però, si riunisce già da diversi mesi (e il protrarsi dei lavori non è certo da imputarsi al solo Covid- 19) e una discussione con le associazioni avrebbe potuto essere stata fatta, più opportunamente, in seno alla Commissione stessa (ciò, in particolare, vale per Fusignani).

In futuro, pertanto, si adotti un diverso modus operandi.

Cercando di dare risposta alle osservazioni di Greco, **Fusignani** rileva come forse l'esperto sia rimasta ferma alla prima stesura dell'art.29; con questo emendamento si va di molto a cambiare la sostanza.

La città vede tutte le categorie disponibili ad aumentare il livello di accoglienza, ma a precise condizioni: infatti "a patto che tale utilizzo – del bagno – non interferisca o crei nocuo allo svolgimento dell'attività di impresa.

Quindi è stata inserita una norma di tutela proprio a favore degli esercenti.

Greco replica a **Maiolini** ricordando che quando si ha a che fare con decine di ragazzini delle gite scolastiche, in quel momento “vengo” danneggiata, poiché è impossibile occuparsi della propria attività:

La discrezionalità è la mia?

“Rischio “ una sanzione, ma chi lo decide?”

I bagni pubblici devono venire gestiti ed essere a carico del Comune.

Gli esercenti non devono essere obbligati, né tantomeno sanzionati.

Altrimenti si pensi ad altri strumenti, ad esempio ad una scontistica.

Rivolta al commissario Longo, **Tardi** domanda, in caso di controversia, in quale modo vengano parametrati le ragioni e i torti del richiedente il bagno e del gestore dell'attività.

Dove sta, a questo punto, il margine di discrezionalità?

Secondo **Gianfranco Longo** con le aggiunte proprie di “questo” emendamento si allarga moltissimo la discrezionalità dell'esercente in merito all'utilizzo, o meno, del servizio.

In caso di sanzione, l'esercente ha modo di spiegare i propri motivi alla base del diniego all'esercizio del servizio.

Insomma, prima di arrivare ad una sanzione “la vedo complessa”.

Ancisi riterrebbe opportuno che la maggioranza aggiungesse “a suo giudizio”, vale a dire a giudizio dell'esercente, e non dell'agente che compie il sopralluogo, chiamato a decidere se fare il verbale o meno.

Con questo emendamento viene dato un potere maggiore agli esercenti, commenta **Maiolini**, ma residua sempre il problema della discrezionalità.

Per **Verlicchi** appare sempre più evidente come fosse necessario avere i rappresentanti di categoria in Commissione per poter discutere di questo articolo: così come scritto, infatti, esso si apre a troppe interpretazioni.

Vi è necessità di inserire in un Regolamento del genere articoli il più possibile chiari.

La discrezionalità può “andar bene” quando non vi è obbligo di concedere la toilette, ma eventualmente vi è il “favore”.

La Pigna tempo fa chiese che l'Amministrazione riconoscesse, proprio per invogliare le attività ad essere ospitali, una indennità minima, poco più che simbolica, per concedere la disponibilità della toilette pubblica.

Purtroppo quella proposta con ogni probabilità, è stata cassata, prima ancora che se ne potesse discutere, poiché ora ci ritroviamo un emendamento che parla di tutt'altro.

A giudizio di **Alberto Ancarani**, le associazioni di categoria, pur di perseguire una strategia “concertativa”, oserei “consociativa”, sembrano avere ingoiato un simile” rospo”, perché questo costituisce davvero un rospo per gli esercenti.

A parte che la norma finisce per essere scritta “con i piedi”, oggi per salvare un compromesso “sindacal – politico” vengono lasciati all'interpretazione spazi “giganteschi”.

Se possibile il Consigliere invita ad organizzare un'altra seduta di Commissione, una seduta con le associazioni di categoria per comprendere davvero se hanno capito di cosa si tratta.

Nel frattempo “noi” manderemo i nostri emendamenti aggiornati su altre questioni, in particolare in riferimento a quando si possono effettuare le confische di beni di soggetti che non si comportano in maniera corretta.

Ancisi fa notare che vi sono molti locali vuoti, diversi ad esempio intorno a piazza Kennedy, in cui il Comune, volendo, potrebbe attivare un servizio di questo genere (bagni pubblici), per non parlare del cortile del Tribunale vecchio, in via D'Azeglio, in cui parcheggiano davvero "cani e porci".

Questa Amministrazione ha mostrato di non essere in grado di offrire ai turisti luoghi per far fronte alle proprie esigenze e la richiesta di Ancarani per un'altra Commissione con le categorie appare ampiamente condivisibile.

Riepilogando, cerca di fare il punto della situazione **Tardi**, gli emendamenti Ancarani – Pompignoli sono stati rinviati in Consiglio, gli emendamenti 1,2,3,5 avanzati dalla maggioranza tutti recepiti, mentre per l'emendamento 4 si chiede una sospensione per un'apposita seduta con le associazioni di categorie che avrebbero presenziato al Tavolo, cioè Ascom, CNA, Confeserecenti, etc...

Esiste il Tavolo dell'Imprenditoria, conferma **Fusignani**, e a quel Tavolo siedono tutte le associazioni di categoria, non solo del commercio, dell'artigianato, ma anche dell'agricoltura e dell'intero mondo imprenditoriale.

Le Associazioni sono davvero rappresentative di tutta la realtà imprenditoriale, a differenza di quanto oggi ha sostenuto qualcuno, e sono dotate di notevole autorevolezza, avendo compreso, poi, assai bene ciò che è stato loro proposto.

Ancisi ha proposto "a giudizio motivato da parte dell'esercente", una clausola ulteriore a tutela dell'esercente.

Non corrisponde a verità, infine, che a Ravenna manchino i bagni pubblici, peraltro se ne possono aggiungere altri.

Si inserisce nuovamente **Tardi**, per confermare che tutti gli emendamenti della maggioranza risultano recepiti ad eccezione del numero 4, sospeso, rinviato ad ulteriore seduta con le associazioni di categoria.

Sbaraglia comunica che l'emendamento 4 lo "mandiamo" direttamente in Consiglio, dove decideremo se integrarlo con la proposta di Ancisi, senza bisogno di tornare in Commissione.

Per l'emendamento 4, precisa **Tardi**, esso viene trattenuto per una eventuale unione di intenti con la proposta Ancisi, che avremo occasione di discutere in una nuova seduta con le associazioni di categoria che "io" intendo portare avanti.

I lavori hanno termine alle ore 17.05

La Presidente Commissione1 Samantha Tardi

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli